

Dal 22 al 27 aprile 2009
DILMOS PRESENTA

"Compression "
by Danny Lane

Una serie di opere in vetro realizzate per Dilmos da Danny Lane, sotto il segno della "compressione".

Nel 1988, Dilmos presento' alcuni dei lavori primari di Danny Lane nella mostra "In Vitro Crjstallisation" ed oggi, a distanza di vent'anni, propone nuovamente una collezione di pezzi recenti e storici dell'artista statunitense.

"La virtu' strutturale del vetro risiede nella sua capacita' di sostenere notevoli compressioni. Rispetto allo stesso cemento, il vetro sotto compressione e' 20 volte piu' resistente ed e' metafora per le dinamiche di resistenza e contenimento. Il flusso grezzo dell'impulso creativo e' rafforzato e definito da 'cio' che ci resiste'. Sono il diritto e la lotta dell'artista alla creazione!"

Famoso per le grandi dimensioni delle sue sculture realizzate in vetro 'float', le opere come 'Against The Wall' (2001), ora esposta per la prima volta in Europa da Dilmos, sfidano i principi di gravita' con eleganza mozzafiato.

Danny Lane e' oggi passato al colore.

Il processo di produzione e' sempre stato integrato alla visione artistica di Danny Lane ed e' l'impulso di questa visione creativa che muove l'artista nel suo lavoro straordinariamente intenso con il vetro colorato. Il processo e' impegnativo, alchemico, ed e' parte integrale dell'opera. Essendo tale, Danny Lane lo identifica con la tradizione visionaria Britannica, da William Blake a Cecil Collins, ed a differenza di molti artisti contemporanei, mantiene questo processo forgiandolo nella creazione, nel processo materiale e ancorandolo solidamente nel suo ambiente stesso di lavoro.

Quando Danny Lane perse la sua prima "fornace" durante un incendio che nel 2001 distrusse il suo studio, l'artista riusci' ad emergere come fenice dalle ceneri del suo passato e qui rivela il trionfale prodotto delle nuove "fornaci".

La mostra presenta i suoi grandi dischi colorati, con diametro massimo di 120 centimetri, che simili a pietre preziose nella profondita' del colore sfidano la logica nella loro monumentalita'.

L'esuberanza cromatica ricorda le radici spirituali della tradizione delle grandi vetrate colorate e nella mostra di Dilmos si equilibra con pezzi classici che dimostrano l'altro lato della genialita' tecnica di Lane. Il nuovo lavoro assume una spiritualita' geometrica ed esplora l' iconografia Cristiana, Giudaica e Musulmana in una serie di opere sintetiche ed eleganti. In questa fusione unica tra esperimento scientifico e visione artistica, le imprese di Danny Lane diventano ispirazione.

(testo a cura della Dott.ssa Charlotte Grant, King's College Cambridge)

"Against The Wall"

Agosto 2001

Vetro ed Acciaio

cm 732x180x229h

peso kg 5000 circa

Photo : Peter Wood

"Charybdis" (dettaglio)

2007

Maelstrom Edition 2:23

Diam 96 x H21cm

Colour Glass-Tangerine/Alizarin gradient

Photo: Jonathan Root

"Emerald Table"

D1580 x H740mm

Vetro ed acciaio

Dilmos, Milano

Photographer :Peter Wood

"Corkscrew Console"

L274 x W52cm x H910 19mm

Vetro ed acciaio.

Dilmos, Milano

"Angaraib'

H1085 x L3900 x W2150 max dimensions

Vetro, legno e corda.

London

Photographer: Peter Wood

DILMOS - PIAZZA SAN MARCO 1 - 20121 MILANO
2009, 22 -27 APRILE, ORE 10 - 21

INAUGURAZIONE : COCKTAIL, MERCOLEDI' 22 APRILE ORE 18

Info 02 29002437 info@dilmos.it www.dilmos.com

DANNY LANE – BIOGRAFIA

Nato nel 1955, lo statunitense Danny Lane sin dagli anni 80 vive e lavora a Londra dove da un mitico studio continua a creare una straordinaria gamma di opere – da mobili a monumentali sculture, quale Borealis del 2005 (GM Renaissance Center, Detroit, USA), ad oggi tra le piu' grandi installazioni in vetro mai realizzate al mondo.

Dagli studi di pittura, Lane ha mantenuto il disegno come elemento indispensabile per la sua arte. Egli esplora la linea su due e tre dimensioni, spinto dalla necessita' di sfidare i limiti del possibile nell'utilizzo di vetro, acciaio, legno e luce. E come il vetro stesso, l'opera di Lane puo' essere modernista nella sua semplicita' e, seguendo altri stati d'animo, barocca nell'intrisoico piacere per l'ornamentazione.

Nel 1975, Lane arrivo' in Inghilterra per studiare con Patrick Reyntiens che, con John Piper, fu responsabile per il rinascimento post bellico del vetro colorato britannico. Successivamente Lane studio' pittura alla Byam Shaw School of Art e la Central School of Art, dove ebbe come insegnante il visionario pittore, poeta e filosofo Cecil Collins. Come David Jones e William Blake, Collins aderiva ad una tradizione mistica e romantica inglese e rappresenta per Lane un'ispirazione fondamentale.

L'opera di Lane amalgama una fisicita' monumentale - a tratti brutale nell'uso di vetro impilato e fratturato o di acciaio ritorto e arruginito - con un forte credo nelle qualita' metafisiche e trascendentali dell'arte. Seguendo il pensiero di Collins, le sculture di Lane non aspirano a rappresentare l'ego individuale, ma ambiscono ad una dimensione spirituale ottenuta attraverso l'immersione nella materia. Per questo motivo, l'ambiente di lavoro e la presenza di tecnici esperti, sono indispensabili per la produzione artistica di Lane. Infatti, lo studio londinese e' equipaggiato per la creazione di lavori sia in vetro che acciaio su scala monumentale, ed e' dotato di nuove fornaci per il vetro che consentono a Lane progetti di straordinaria fluidita' e ricchezza cromatica.

Insieme a Ron Arad e Tom Dixon, Danny Lane è uno degli artefici del movimento di design d'avanguardia degli anni 80. I suoi mobili sculturali, quali la drammatica Etruscan Chair e la Stacking Chair, entrambe del 1986, introdussero al lustro mondo del design di quella decade il brivido del vetro fratturato. La stessa tensione presente in quei suoi primi lavori, caratterizza tuttora l'intera opera di Lane, dalle sculture su grande scala ai mobili in continua evoluzione.

Lane sfrutta la forza del vetro sotto compressione e, sfidando design ed ingegneria, produce opere che sono mozzafiato nella loro apparente semplicità. Usando le qualità di rifrazione e riflettenti del vetro, mette in discussione le aspettative del pubblico, intavolando con lo spettatore un dialogo fisico e metafisico. Sia che esse siano realizzate su grande o piccola scala, le sculture di Lane ridefiniscono il loro spazio architettonico. Le grandi opere su commissione, come Opening Line del 2004 (Gateshead, GB) e Assembly Field del 2006 (National Assembly for Wales, Cardiff, GB), sono ispirate dal paesaggio in cui sono collocate ed al tempo stesso lo riconfigurano attraverso la manipolazione di spazio e luce.

Le opere di Danny Lane si trovano nelle raccolte di musei, collezioni private e pubbliche di tutto il mondo.